

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Sussidi di cassa malati e domande respinte

I sussidi di cassa malati, per cui in Ticino l'Ente pubblico versa circa 200 milioni di franchi all'anno, costituiscono un sostegno finanziario importante per numerose persone ed economie domestiche.

Il nostro Cantone si trova infatti notoriamente confrontato con una situazione doppiamente sfavorevole: da un lato i premi di cassa malati sono tra i più elevati della Svizzera (le statistiche parlano di un aumento medio, negli ultimi 10 anni, di oltre 2000.- fr. all'anno), e, non di rado, costituiscono la prima voce di spesa di un'economia domestica (o semmai la seconda dopo l'affitto); dall'altro gli stipendi sono decisamente inferiori alla media nazionale. Da qui un maggior fabbisogno di sussidi per il pagamento dei premi di cassa malati.

È pur vero che il Cantone elargisce ca. 45 milioni di franchi all'anno in più in sussidi rispetto alla somma vincolata a livello federale. Tuttavia, in un momento economico difficile quale è quello che attualmente attraversiamo, è difficilmente sostenibile il tagliare a questa voce.

Per motivi di risparmio i sussidi per il pagamento dei premi di cassa malati hanno subito comunque delle, per quanto contestate, riduzioni. La conseguenza è che persone che prima avevano diritto al sussidio, l'hanno perso. Occorre ora interrogarsi politicamente sull'ampiezza e sulla portata di questo fenomeno. È quella che ci si aspettava? O ci sono state delle "sorprese"?

Che non si sia trattato di un fenomeno marginale, lo indicano anche gli articoli di stampa apparsi di recente su LaRegion Ticino e Il Mattino della domenica circa l'incremento del numero dei ricorsi contro le decisioni in materia di sussidi dell'Ufficio assicurazione malattia del DSS, rispettivamente del numero delle domande di sussidio bocciate.

Il problema, di indubbia rilevanza politica - sia per il presente che per le future scelte politiche cantonali - meriterebbe tuttavia un approfondimento più dettagliato di quanto non sia possibile e sostenibile fare in sede giornalistica; meriterebbe (anche e soprattutto) di venire trasposto dal piano giornalistico su quello politico.

Chiedo quindi al Consiglio di Stato:

1. Quante persone che nel 2005 beneficiavano di sussidi per il pagamento del premio di assicurazione malattia, non ne beneficeranno più nel 2006? Quante subiranno una riduzione?
2. Quante domande di sussidio sono state presentate per l'anno 2006? Quante sono state accolte? Quante respinte? Come commenta il Consiglio di Stato questi dati?
3. Quanti sono i formulari per la domanda di sussidio per l'anno 2006 spediti dal Cantone?
4. Qual è l'evoluzione del numero delle domande di sussidio presentate negli ultimi 5 anni? Questa evoluzione è conforme a quella che si attendevano il Consiglio di Stato, rispettivamente gli uffici cantonali competenti?
5. Qual è l'evoluzione del numero e del tasso delle domande di sussidio respinte negli ultimi 5 anni?

LORENZO QUADRI